



GARDINI "IL LATINO CI FA BELLI"

Annarita Briganti

Per essere una lingua morta il latino ha ancora molto da dire e ha cambiato la vita di Nicola Gardini. Professore a Oxford, 53 anni, figlio di un operaio comunista, milanese, è autore dei bestseller *Viva il latino. Storie e bellezza di una lingua inutile*, tredici edizioni in due anni, e *Le 10 parole latine che raccontano il nostro mondo*. Gardini è atteso stasera alle 21 al Teatro Comunale di Zelbio.

pagina XIII

Intervista

Nicola Gardini "Il latino sa ancora affascinare e ci rende persone migliori"

ANNARITA BRIGANTI

Per essere una lingua morta il latino ha ancora molto da dire e ha cambiato la vita di Nicola Gardini. Professore a Oxford, 53 anni, figlio di un operaio comunista, milanese, è autore dei bestseller *Viva il latino. Storie e bellezza di una lingua inutile*, tredici edizioni in due anni, e *Le 10 parole latine che raccontano il nostro mondo* (Garzanti), quattro edizioni in tre mesi. Gardini è atteso stasera alle 21 al Teatro Comunale di Zelbio (Como) nell'ambito di

Zelbio Cult in un incontro gratuito che spazierà dalle sue opere al suo percorso umano.

È vero che i suoi genitori non volevano che facesse il classico?

«Il classico era considerato per ricchi, inutile e mi avrebbe "condannato" a fare l'università. I miei genitori, che non potevano sostenere queste spese, mi avevano destinato a ragioneria, ma mi sono ribellato con l'aiuto degli insegnanti delle medie e sono approdato al Manzoni perché era l'unico liceo che accettava ancora iscrizioni».

Il latino le ha permesso di superare le differenze di classe?

«Al liceo ho capito subito di essere diverso. Non avevo case di campagna da esibire, tate, servitù. Il primo anno non avevo amici. Mi consideravano superbo, la stessa caratteristica che avrei potuto attribuire io all'alta borghesia. Poi per tirare su qualche soldo ho iniziato a dare ripetizioni di latino e greco ai miei compagni. La supremazia sociale passava di nuovo a me».

Come sta il latino oggi?

«È una lingua vivente, per



distinguerla da quelle vive che sono parlate, anche se ci sono circoli in cui si parla latino e papa Ratzinger si dimise in latino, con pochi che l'avevano capito mentre lo faceva. Rappresenta le radici del nostro linguaggio, ma anche un albero che continua a crescere. Molte parole ancora in uso, come spiego nel mio nuovo libro, vengono dal latino. La rete nell'antichità era quella dei cacciatori. Adesso è sinonimo di connessione».

Come si spiega il successo non scontato dei suoi libri?

«Ha funzionato il tema. Anche chi non ha studiato il latino capisce che è una questione importante, nazionale, ha voglia di saperne di più. Mi ha aiutato anche il supporto della scuola. Quella italiana, nonostante le sue magagne, è la migliore del mondo. Nei Paesi in cui il liceo classico non esiste i ragazzi sono più ignoranti. Il latino ci rende persone migliori, ci unisce, ci avvicina».

Questa estate rallenterà un po' i ritmi?

«Passerò del tempo nel mio studio, in via Vitruvio. Dipingere mi aiuta a mettere ordine nella realtà. Le immagini che creo sulla tela mi tranquillizzano. E farò brevi viaggi nella natura. Auguro ai lettori un'estate con pochi vestiti addosso e molti momenti di contemplazione. Che l'estate vi porti qualche buona rivelazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI ANNARITA BRIGANTI

☆ IL CASO



Non ci sono nuove entrate, per la prima volta quest'anno, ma solo due ritorni in classifica: le storie di maghi e streghe (6° versus 5°) e il super trio delle Sbirre (18° a Milano, 19° in tutta Italia). L'effetto Strega

conferma il 1° posto della vincitrice, Janeczek, mentre il secondo classificato, Balzano, scende al 19° posto (22° a livello nazionale). La sorpresa dell'estate, in un'editoria che rischia pochissimo, è il memoir dell'americana Westover, classe '86 (17° rispetto a 20°). Cresciuta in una discarica dell'Idaho, in una comunità di mormoni, le era vietato anche andare a scuola. Dopo avere imparato a leggere e a scrivere da autodidatta, l'autrice si è salvata studiando, nonostante gli ostacoli che le poneva la sua famiglia, e fuggendo a Cambridge, dove ha conseguito un dottorato

La classifica è il risultato delle vendite nella settimana fra il 16 e il 22 luglio 2018 nelle librerie Feltrinelli di Milano e provincia. Il confronto è con la classifica di tutte le Feltrinelli d'Italia

centimetri

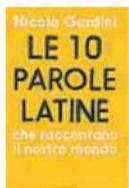


I libri più venduti a Milano

□ Posizione nella classifica locale □ Posizione nella classifica nazionale

1	JANECZEK La ragazza con la Leica GUANDA € 18	6	AA. VV. Le più belle storie di maghi e streghe GRIBAUDO € 4,90	11	HONEYMAN Eleanor Oliphant sta benissimo GARZANTI € 17,90	16	DEXTER La morte mi è vicina SELLERIO € 15
2	MALVALDI A bocce ferme SELLERIO € 14	7	LUCARELLI Casi umani RIZZOLI € 17	12	GIORDANO Divorare il cielo EINAUDI € 22	17	WESTOVER L'educazione FELTRINELLI € 18
3	CAMILLERI Il metodo Catalanotti SELLERIO € 14	8	DICKER La scomparsa di Stephanie Mailer LA NAVE DI TESEO € 22	13	SPARKS Ogni respiro SPERLING & KUPFER € 19,90	18	CARLOTTO-DE CATALDO-DE GIOVANNI Sbirre RIZZOLI € 18,50
4	DE GIOVANNI Il purgatorio dell'angelo EINAUDI € 19	9	AA. VV. Le più belle storie di pirati GRIBAUDO € 4,90	14	ARAMBURU Patria GUANDA € 19	19	BALZANO Resto qui EINAUDI € 18
5	WEST La famiglia Aubrey FAZI € 18	10	HAYWOOD La felicità del cactus FELTRINELLI € 15	15	COELHO Hippie LA NAVE DI TESEO € 18	20	SIMENON Le persiane verdi ADELPHI € 19

L'incontro



Dove quando
 Stasera alle 21 al Teatro Comunale di Zebbio (Como) Nicola Gardini viene intervistato da Armando Besio, ideatore e curatore del festival "Zebbio Cult"